



**Associazione Luca Coscioni**  
*per la liberta' di ricerca scientifica*

**Cellula Universitari di Genova**

[coscioniunige@yahoo.it](mailto:coscioniunige@yahoo.it)

[www.coscioniunige.altervista.org](http://www.coscioniunige.altervista.org)



# **NARCOSALE – STANZE DEL BUCO: DALLA SVIZZERA SOLTANTO BUONE NOTIZIE, PROVIAMO ANCHE IN ITALIA!**

*in Svizzera, da anni esistono luoghi protetti e dotati di personale sanitario nei quali i tossici possono trovare assistenza e in condizioni igieniche garantite.*  
**Risultato: il numero di nuovi eroinomani s'e' ridotto dell' 82%**

L'oncologo di fama mondiale Umberto Veronesi è intervenuto nel dibattito sulla questione delle "stanze del buco" illustrando il progetto di somministrazione controllata di eroina avviato in Svizzera, dove, uno studio condotto dall'Università di Zurigo rileva una riduzione dell'82% dei neoconsumatori di eroina. Veronesi ha poi aggiunto che "Questi dati dimostrano che la politica liberale della Svizzera non ha provocato la tanto temuta 'banalizzazione' del consumo di eroina e che la proibizione non è un deterrente, ma al contrario fa aumentare nei giovani il desiderio della trasgressione".

Veronesi ha concluso precisando che "il proibizionismo è all'origine del mercato nero che alimenta la malavita internazionale e in Italia è il più forte sostentamento per la Mafia. Sono convinto che se vogliamo combattere davvero la criminalità organizzata bisognerà considerare seriamente l'abolizione del proibizionismo".

Dal dibattito che si è sviluppato, sembrerebbe che coloro che conoscono da vicino il problema delle dipendenze, siano fra i più convinti sostenitori dell'idea di seguire l'esempio svizzero anche in Italia, come proposto dai Radicali e recentemente dal Ministro Ferrero. Non è un caso se, anche in Svizzera, furono dei medici impegnati e specialisti delle tossicodipendenze, preoccupati per il gran numero di morti da eroina, da contagio del virus HIV e dell'epatite B e C, a creare delle strutture che si ponevano l'obiettivo di ridurre almeno gli effetti deleteri derivati dalla totale assenza di condizioni igieniche e di adeguata informazione, cercando di tenere sotto controllo la dimensione del consumo.

Ciò non toglie che, inizialmente, queste forme di sperimentazione - che ormai, soprattutto grazie ai risultati positivi che ottengono, vengono regolarmente riproposte - hanno avuto, e ancora hanno detrattori, sia fra i politici che fra alcune frange della popolazione.

Pur non sottovalutando la dimensione, la complessità e la pericolosità del fenomeno droga, molti ritengono che con l'umiltà necessaria e senza pregiudizi ideologici sia importante analizzare l'esperimento di Zurigo per farlo conoscere in Italia, perché è uno dei possibili approcci positivi al problema. Il progetto realizzato a Zurigo dovrà necessariamente essere adattato alla realtà italiana, ma, tenuto conto anche dei buoni risultati, rappresenta una base significativa per iniziare una campagna di sensibilizzazione tra l'opinione pubblica e i politici della Penisola.

( [www.swissinfo.org](http://www.swissinfo.org) )

**BASTA MORALISMI MEDIEVALI E PROIBIZIONISMI DA REGIME**  
**GUARDIAMO I RISULTATI DI SVIZZERA, OLANDA, GERMANIA, SPAGNA, CANADA, AUSTRALIA**  
**SOSTIENI ANCHE TU L'INIZIATIVA ANTIPROIBIZIONISTA RADICALE**

[www.coscioniunige.altervista.org](http://www.coscioniunige.altervista.org)

ciclostilato in proprio

[coscioniunige@yahoo.it](mailto:coscioniunige@yahoo.it)  
[www.lucacoscioni.it](http://www.lucacoscioni.it)